

BRIGNONE, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge relativo all'approvazione provvisoria delle spese del bilancio 1856 pel servizio del catasto. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 932.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

**RIPRODUZIONE DI UNA RELAZIONE
CONCERNENTE IL DEPUTATO BUTTINI.**

PRESIDENTE. Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO. Poichè si trova presente alla seduta l'onorevole ministro guardasigilli, io rinnovo la domanda che faceva alla Camera ieri l'altro, affinchè si dichiari riassunto il lavoro fatto dalla Commissione da essa nominata, relativamente alla questione di competenza tra la magistratura e la Camera, insorta in proposito di uno dei nostri onorevoli colleghi.

Come la Camera ricorderà, uno dei nostri onorevoli colleghi scriveva una lettera alla Presidenza, nella quale narrava come fosse succeduto un conflitto tra la magistratura e la Camera dei deputati. La Camera allora, senza iniziativa veruna dei ministri, per proprio diritto e per propria dignità, mandava stamparsi quella lettera colle relative sentenze. Quegli stampati venivano distribuiti ai vari uffici; gli uffici nominavano ciascuno un commissario; questi commissari riuniti nominavano a loro relatore l'onorevole deputato Cadorna, il quale stendeva la relazione.

Io domando ora che questo lavoro sia dichiarato riassunto dall'attuale Sessione legislativa.

Non domando che per ora sia fissato il giorno in cui debba aver luogo questa discussione; so che sono pronte ad essere poste all'ordine del giorno questioni di grave importanza che occuperanno la Camera utilmente nei giorni che debbono precedere le feste pasquali: solamente domando che sia riassunto questo lavoro, affinchè si sappia che la Camera non dimenticò la grave questione a cui accennai e che ne sente tutta l'importanza, ed affinchè questa questione possa, quando sia conveniente, essere posta all'ordine del giorno per ricevere una soluzione.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Siccome la proposta dell'onorevole Valerio riflette solamente il modo di disporre i lavori della Camera, io dichiaro non avere alcuna opposizione a farvi.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta del deputato Valerio, che cioè la questione riguardante il deputato Buttini sia ripresa in questa Sessione e riassunto il lavoro già fatto dalla Commissione nella precedente.

(La Camera approva.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO
DI LEGGE SULLA TASSA PATENTI.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni provvisorie alla tassa patenti.

La discussione era rimasta all'articolo 9.

Ne darò nuovamente lettura:

« Art. 9. In qualunque modo vengano operate le graduazioni degli esercenti compresi nei precitati due paragrafi, si osserveranno al riguardo le seguenti disposizioni.

« Quando la graduazione dovrà eseguirsi in quattro gradi un duodecimo almeno degli esercenti dovrà collocarsi nel primo di essi, un sesto nel secondo, ed il rimanente in parti eguali nei due ultimi.

« Allorchè i gradi sono in numero di tre, un ottavo almeno degli esercenti dovrà essere posto nel primo grado ed un quarto nel secondo.

« Se i gradi sono soltanto due, il terzo degli esercenti dovrà collocarsi nel primo grado.

« Nel caso che il numero degli esercenti sia inferiore a dodici o ad otto rispettivamente, ma superi corrispondentemente il numero di sei o quattro, almeno uno di essi dovrà essere collocato in ciascuno dei primi gradi.

« Allorquando il numero degli esercenti è uguale al numero dei gradi, dovranno essere ripartiti uno ad uno in tutti i gradi; quando poi gli esercenti sono in numero inferiore a quello dei gradi, potranno essere ripartiti uno ad uno nei gradi infimi.

« Tanto nelle graduazioni di cui agli articoli 7 ed 8, quanto in quelle di cui all'articolo 6, il numero degli esercenti da collocarsi nei primi gradi, aumenterà di uno, ogniqualvolta l'eccedenza sul riparto superi la metà del quoto denominatore fissato per ciascuno dei gradi suddetti. »

L'indicazione qui fatta degli articoli 7 ed 8 della presente legge deve essere cambiata; imperocchè, secondo le osservazioni fatte ieri alla Camera, questi due articoli furono compresi in un solo; cosicchè si direbbe solo articolo 8.

A quest'articolo 9 sono proposti due emendamenti.

ARNULFO. In quanto all'aggiunta che io ho proposte, dovrebbe formare un articolo a parte, e perciò essa potrà mettersi in discussione dopo.

PRESIDENTE. Rimarrà inteso che la discussione sull'emendamento del deputato Arnulfo verrà dopo.

Darò ora comunicazione di due emendamenti.

Il primo è del deputato Ara, così concepito:

« Per la graduazione non si terrà conto del numero degli avvocati ammessi avanti alle Corti d'appello residenti in provincia, i quali saranno, senz'altro, messi in prima categoria avanti la sede dove sono domiciliati. »

L'altro emendamento è del deputato Astengo, così concepito:

« Gli avvocati saranno tassati e faranno numero per la graduazione nel comune in cui risiedono.

« Coloro però che sono ammessi a patrocinare davanti a una Corte sedente in altro comune, saranno tassati in relazione ad essa Corte per la totalità dei loro guadagni, e nella graduazione degli esercenti del comune in cui risiedono faranno numero nel grado in cui tassa si avvicinerà maggiormente a quella per la quale saranno imposti. »

Se la Camera lo consente, siccome questi due emendamenti non varierebbero la redazione dell'articolo 9 come è proposto dalla Commissione, si potrebbe perciò rimandare la discussione dei medesimi dopo la votazione dell'articolo.

GASTINELLI. Domando la parola sull'ordine della discussione.

Io credo anzi che la Camera debba primamente discutere la portata di queste due aggiunte o, vogliansi, emendamenti, per vedere dietro i medesimi se possa, se debba ammettersi, senza altra correzione, il disposto dei primi periodi dell'articolo 9; perchè, quantunque io respinga con tutta la forza del mio animo, e per ragioni che ora vi saranno palesi, l'uno di questi emendamenti, cioè quello del deputato Ara, credo però che sull'altro si potrebbe istituire discussione, dacchè nei suoi termini non mi si manifesta contrario ai voti già emessi dalla Camera.